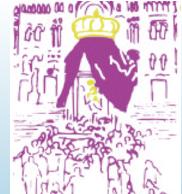


# *La Stanga*



*del*

*Portatore*

Periodico Bimestrale d'informazione. Società Cultura Anno VI - N. 5 SETTEMBRE - OTTOBRE 2009

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" [www.portatoridellavara.org](http://www.portatoridellavara.org)

## VIVA MARIA !



È l'alba del secondo sabato di settembre: giorno di festa per la città di Reggio, per migliaia di fedeli della provincia e della vicina Sicilia che, risalendo l'antico alveo del torrente Caserta, giungono in cima al colle dove sorge il Santuario di Maria SS. della Consolazione, Patrona della Città. I portatori della Vara sono già lì in attesa. Alcuni hanno trascorso la vigilia in preghiera, altri si sono ritrovati nel cuore della notte, altri ancora sono giunti da Milano, da Mantova. È un incontro tra vecchi amici accomunati

dalla devozione alla Madonna. Li attende un compito estremamente carico di responsabilità. I portatori lo sanno: gli occhi di tutti sono puntati su di loro. Partecipano con devozione alla S. Messa celebrata da Mons. Nunnari, il Vescovo portatore, che, all'omelia, con parole calde ma ferme li esorta a vivere nel nome di Gesù e di Maria. L'ora della discesa del venerato Quadro si avvicina. Nel Santuario, gremito fino all'inverosimile, le preghiere si confondono con le lagrime, le invocazioni con i silenzi di chi sa esprimersi solo col cuore. Il Quadro miracoloso della Madonna viene sceso dal magnifico pannello in bronzo dello scultore calabrese Monteleone, tra un tripudio di applausi e di canti, e consegnato nelle mani dei portatori che con affetto e trepidazione lo collocano nella cornice d'argento della vara.

Maria lascia la sua casa per portarsi in Città: è un voto che i reggini hanno solennemente compiuto nel lontano 1638, in occasione del terremoto che sconvolse la Calabria, preservando la città di Reggio. Eccoli i portatori della Vara, i Cavalieri della Madonna. Con entusiasmo, con fede, con dolcezza sollevano il pesante fardello e a forza di poderosi muscoli iniziano il viag-

gio tra una marea di folla che applaude, che invoca il nome santissimo di Maria. "Viva Maria!", gridano i portatori e all'unisono rispondono migliaia e migliaia di fedeli! I cuori si sono fusi, le discordie dimenticate. Attorno, davanti e dietro la vara c'è un palpitio solo. La Madonna della Consolazione ha compiuto ancora una volta il miracolo: i suoi figli sono tutti attorno a Lei! Nel tripudio della gioia non ci si dimentica di coloro che soffrono: la prima sosta è riservata agli ammalati dell'Istituto Ortopedico e agli anziani dei Ricoveri Riuniti. Soprattutto loro hanno bisogno di parole di conforto, di consolazione, di pace. La discesa è ripida e la fatica si raddoppia. La pesante vara – tre tonnellate circa – e i portatori costituiscono un sol corpo: gli anziani ne frenano la velocità e lo guidano per la stretta via. Certamente sotto la vara si soffre parecchio, ma non chiedete ai portatori il suo peso perché vi rispondono che pesa solo dieci grammi: loro portano la Madonna e la Madonna è leggera. Ridiscesa la via Cardinale Portanova, superati i rioni di San Giovannello e Tremulini, il Quadro viene consegnato alle Autorità religiose e civili della Città dai Padri Cappuccini nella Piazza della Consegnà, così da qualche anno denominata. I fedeli danno il benvenuto a Maria con grida di giubilo e spari di mortaretti. La Madonna della Consolazione si avvia verso la Cattedrale e i portatori camminano più spediti per la strada pianeggiante. Sono oltre 700 riuniti in Associazione costituita negli anni Settanta da mons. Italo Calabò, ma a portare la vara si succedono turni di cento uomini. Dal Santuario partono i più anziani, poi, lungo la via, cedono il posto ai più giovani. Gli anziani nutrono un affetto particolare per i giovani perché vedono in essi la tradizione che si rinnova, il loro amore verso la

Continua a pag. 2



## IN QUESTO NUMERO:

VIVA MARIA .....	pag. 1,2
GIORNATA DEL PORTATORE .....	pag. 2
CICCIO ERRIGO .....	pag. 3

IL GEMELLAGGIO .....	pag. 3
LA PROCESSIONE DEL MARTEDÌ .....	pag. 4



Segue da pag. 1

Dai bar vicini, con generosa prontezza, arrivano vari generi di bevande per estinguere la sete. Dai volti paonazzi cola il sudore, il respiro si fa sempre più affannoso. Si marcia lentamente ora perché la calca è impressionante. Tutti vorrebbero toccare il Quadro miracoloso. Le madri protendono i loro figlioletti e i portatori li portano davanti alla Madonna. Lungo la via non si raccolgono offerte, non si ricevono ori: basta un fiore per esprimere benevolenza verso la Celeste Protettrice della Città. La Madonna si ferma davanti al Municipio per ricevere i doverosi omaggi da parte di coloro che, delegati dal popolo, hanno il compito di offrire ai cittadini un servizio onesto e responsabile per il bene di tutti. Il Sindaco della Città, nella Messa solenne del martedì, offre alla Madre Celeste un cero acceso, simbolo di quella fiamma di fede che regna nei cuori dei reggini. Altra sosta obbligata, ormai dal 1971, è il luogo dove cadde, nei giorni della sofferta rivolta di Reggio, il feroviere Bruno Labate. Si prega per tutte le vittime della violenza e dell'odio. Eccoci

giunti in piazza Duomo. È il momento che la gente attende col fiato sospeso. Gli ultimi cento metri saranno fatti di volata ed è molto pericoloso per i portatori che dovessero inciampare. Da sotto la vara vengono tolti i meno esperti ed a questi vengono consegnati i fiori raccolti lungo il percorso che poi adorneranno l'altare. Adesso la parte centrale della piazza è sgombra: si può partire. Da ogni parte arrivano consigli di avere i riflessi pronti. Suona il campanello e i cento portatori sollevano la vara come un fuscello e con agilità la portano fin sotto i gradini della chiesa. Le emozioni sono palpabili: chi prega, chi piange, chi implora grazie, chi urla la propria sofferenza: "Viva Maria", si grida con l'ultimo fiato rimasto in gola. "Viva Maria!" fa eco la piazza in coro. In Cattedrale si intonano inni di ringraziamento. Appena la vara appare in fondo alla navata centrale, si sciolgono anche i cuori più incalliti, gli animi più duri. Non è retorica affermare che la commozione pervade tutti. Il popolo di Reggio sa di quali grazie è capace la Madre di Dio, di quali calamità ha spesse volte liberato la Città, quante lagrime ha asciugato, quanti cuori ha raddolcito. Chi non vive nella Città dello Stretto riesce a fatica a capire come una marea umana possa seguire un Quadro per quanto miracoloso esso sia. Dietro quel Quadro, dietro quell'immagine della Madre della Consolazione c'è la storia del popolo di Reggio, storia fatta di soprusi, di dimenticanze, di afflizioni, di terremoti, e in questa storia l'unica presenza sicura, l'unica consolazione si sono avute dalla Celeste Protettrice. Per questo i portatori della vara che incamano i sentimenti di tutta la popolazione hanno ancora la forza di gridare quella famosa lode che da secoli risuona per le vie, per le piazze della Città e che risuonerà, ne siamo certi, fin quando orma di uomo calpesterà il suolo reggino: 'E giramulu tutti cu' coni: oggi e sempre Viva Maria!'".

Enzo Zolea

## LA VI GIORNATA DEL PORTATORE

Come di consueto la domenica successiva alla Scesa del venerato Quadro Piazza Camagna per l'intera giornata vede i Portatori della Vara, pur provati dalla fatica del trasferimento della Sacra Effige dalla Basilica dell'Eremo alla Cattedrale cittadina, ritrovarsi per lo svolgimento della VI "Giornata del Portatore". La giornata è organizzata in maniera semplice ma, comunque, interessante. Il gazebo della pesca di beneficenza in prima fila e gli altri all'interno della Piazza con l'esposizione di oggetti del mercatino delle Pulci degli amici dell'Associazione Reghium Antiqua Urbis. A metà mattinata S.E. Monsignor Nunnari, Presidente Onorario dell'Associazione dei Portatori, si è trattenuto con i Portatori ed ha confermato la Sua presenza per la premiazione da svolgersi nel pomeriggio. Infatti, alle ore 17,00 ha avuto luogo la premiazione dei Portatori: Orazio Canzonieri, Antonino

Riggio, E millo Tomasello e Francesco Stefanò per aver prestato servizio alla Vara

per oltre 40 anni. I premi, una pergamena ed una targa per ogni portatore, sono stati consegnati dalle autorità religiose e civili intervenute: S.E. Monsignor



Salvatore Nunnari, il Sindaco Giuseppe Scopelliti, l'on. Giovanni Nucera ed il Presidente del Comitato feste patronali, Giuseppe Agliano. Una menzione particolare va fatta per la Gennarini Trasporti ed il Signor Crea Saverio, per la cortesia e la disponibilità dimostrata nei confronti dell'Associazione Portatori, anch'essi sono stati premiati con una targa. Gli interventi hanno, ancora una volta, confermato che l'impegno dei Portatori della Vara nelle attività poste in essere è meritevole di apprezzamento e deve essere da stimolo a far sempre meglio. In serata, con inizio alle ore 21,00, la Compagnia teatrale "Grangia", a messo in scena la commedia "Suite a Cinque Stelle" ricevendo dal numeroso pubblico presente in piazza calorosi applausi e consensi.

Gaetano Surace



## CICCIO ERRIGO: IL CANTORE DELLE FESTE SETTEMBRINE COMMENORATO CON UNA TARGA RICORDO

Nel pomeriggio di venerdì 11 settembre, in Piazza della Consegnna, è stata scoperta da Mons. Nunnari una targa in marmo e pietra su cui era incisa la famosa frase del poeta reggino “Cu’ terremoti, cu’ guerra e cu’ paci/ sta festa si fici sta festa si faci”. L’idea è nata in seno all’Associazione “Portatori della Vara” e condivisa in pieno dal Presidente del Comitato Feste, il Consigliere comunale Giuseppe Agliano, anch’egli presente alla cerimonia unitamente all’Assessore allo Spettacolo, dott. Vincenzo Sidari, e al Consigliere regionale, dott. Giovanni Nucera. L’occasione è stata propizia per ricordare il cantore delle feste settembrine che con le sue poesie, canzoni e carri allegorici ha rappresentato per molti anni il leit motiv delle feste di Madonna. E Mons. Nunnari non si è lasciata sfuggire l’opportunità di richiamare alla mente i tanti episodi della vita di Ciccio Errigo, rimasti indelebili nella mente e nel cuore dei reggini, che amava così tanto la “sua” Madonna da volere a tutti i costi di fronte a casa sua, sulla via Cardinale Portanova, una edicola votiva con la rappresentazione plastica del venerato Quadro. La targa, donata dal marmista Antonino Mangiola, è stata collocata in un angolo della Piazza della Consegnna, così chiamata perché qui avviene, ormai da secoli, la consegna del Quadro della Madonna della Consolazione da



parte dei Padri Cappuccini, custodi da sempre della sacra Effigie, al Vescovo della Diocesi e al Sindaco della Città.

Con questa iniziativa, l’Associazione “Portatori della Vara” completa il progetto di vedere riqualificata la piazza suggerendo in un primo momento all’Amministrazione comunale il nome appropriato e significativo di “Piazza della Consegnna” e promuovendo ora l’installazione della targa in ricordo del poeta reggino Ciccio Errigo, che dal dopoguerra fino alla sua scomparsa ha costituito un binomio inscindibile con le feste di settembre.

*Enzo Zolea*

## AL SANTUARIO DELL’EREMO: IL GEMELLAGGIO CON I «TERRAZZANI DI MELITO»

Concelebrazione solenne nella messa vespertina di domenica 6 settembre, nella Basilica dell’Eremo, per la cerimonia di gemellaggio tra i portatori della vara della Madonna della Consolazione e i Terrazzani di Melito, portatori della vara di Santa



Maria di Porto Salvo. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco del Santuario, P. Giuseppe Sinopoli, affiancato



dagli Assistenti spirituali delle due benemerite Associazioni, don Gianni Licastro e don Cosimo Latella. Significativo il momento dell’omelia in cui si sono succeduti all’ambone i tre concelebranti per ricordare ai portatori il significato del loro impegno sia nelle processioni, dove lo sforzo fisico è notevole, che nella vita di tutti i giorni, dove ancor

*Continua a pag. 4*

# LA PROCESSIONE DI MARTEDÌ

Poco dopo la conclusione della celebrazione dell'offerta del cero da parte dell'Amministrazione Comunale, nella Cattedrale, sotto la puntuale supervisione di Don Gianni Polimeni, fervono i preparativi per l'uscita pomeridiana del Venerato Quadro della Patrona di Reggio.

Infatti, dopo liberata la navata centrale la Vara viene posta al centro ed il Quadro viene collocato nella cornice d'argento, l'addobbo floreale è pronto, l'allestimento si completa con l'inserimento delle quattro stanghe. Alle 14,00 circa tutto è pronto.

Già prima delle 15,00 il Duomo inizia a riempirsi di fedeli che pregano ed intonano canti in onore di Maria la Madre della Consolazione. Il tempo scorre è la presenza del Vescovo Monsignor Mondello che impartisce la benedizione ai portatori accompagnato da Monsignor

Nunnari e Monsignor Marcianò, segna che è l'ora della partenza. Così è, allo squillare del campanello di Don



**Segue da pag. 3**  
più intensi devono essere la forza e il coraggio per testimoniare l'amore verso la Madonna con una condotta di vita esemplare. Portare Maria sulle spalle vuol dire portarla nel cuore e amare soprattutto il Figlio Gesù.

Al termine del rito liturgico, i presidenti dei due sodalizi religiosi, tra gli applausi dei numerosi fedeli convenuti, hanno presentato all'altare i doni, che altro non potevano essere che le icone delle Madonne della Consolazione e di Porto Salvo. Icône che certamente saranno collocate in bella mostra nelle rispettive sedi sociali. È seguita la firma del protocollo che sancisce il gemellaggio tra le due. Associazioni e quindi una nuova amicizia che nasce e che unisce le due città di Reggio e di Melito in un forte abbraccio in nome di Maria.

Al termine della cerimonia, suggestivi e commoventi sono stati il grido di sempre dei portatori reggini (E griramulu cu' tuttu 'u cori: oggi e sempre Viva Maria!) e il canto finale dei terrazzani di Melito Porto Salvo (Bonasira, vi dicu a vui Madonna).

Enzo Zolea



Gianni Licastro, i portatori sollevano la Vara che si poggi dolcemente sulle loro spalle, si stringono e lentamente come col passo di un sol uomo la portano fino sul sagrato della Cattedrale, dove viene accolta da un imponente applauso dai fedeli in attesa nella Piazza del Duomo.

Il percorso è quello di sempre, il corteo processionale, rispettando le tradizionali soste, percorre il corso Garibaldi fino a Piazza Italia poi ritorna indietro per dirigersi, sempre lungo il corso, fino a Piazza Garibaldi. Da qui, intorno alle 20,00, il rientro in Cattedrale dopo la volata.

Gaetano Surace

## La Stanga del Portatore

ANNO VI - N. 5 Registrato al Tribunale di Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112  
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

**Redazione e Segreteria:**  
Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004  
(Reggio Calabria)

**Editore:**  
**Associazione Portatori della Vara**  
"MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"

**Direttore responsabile:**  
Don Gianni Licastro

**Redazione:**  
Natale Cutrupi  
Umberto Geria  
Rocco Iannò  
Giuseppe Logoteta  
Vincenzo Zolea  
Gaetano Surace

**Stampa:**  
S.G.B. - di Biroccio G. Paolo sas  
Via G. del Fosso n. 27  
Reggio Calabria  
Tel. 0965.28628

